

A cura di prof. Giorgio Pizziolo e prof. Rita Micarelli, con il contributo dei Gruppi di Studio Rizoma1, di arch. B. Paderni, dott. Vittoria Montaletti, e dei tecnici dei comuni interessati (prov. di Modena) e arch. D. Venti, degli Uffici Provinciali (Terni) e dell'arch. M.P. La Pegna (Rizoma 2)

Prof. Rita Micarelli prof. Giorgio Pizziolo

Il Contratto di Fiume –Paesaggio come ambito agro fluviale per le pratiche di Governance partecipata. I casi studio del Medio Panaro a Modena e del fiume Nera in territorio di Narni

INTRODUZIONE

L'esperienza dei due casi studio è stata sviluppata su due **contesti agro-paesistici** molto diversi tra loro . Il **Panaro** è un fiume appenninico, con grandi variazioni stagionali, a carattere torrentizio, che alimenta un territorio agricolo di straordinaria fertilità (vedi la ciliegia di Vignola) che ha però subito profonde alterazioni e sfruttamenti esasperati causati dalle attività di escavazione dei suoi depositi di ghiaia. Lo studio prende in considerazione il Fiume nel suo corso mediano, a monte di Modena, in corrispondenza delle piccole città rivierasche di Vignola, Spilamberto e Savignano. Le comunità locali sono fortemente motivate alla frequentazione del fiume e dei suoi paesaggi, dei quali percepiscono il valore e la potenzialità in termini di affettività e di riconoscimento culturale, scientifico e sociale.

Il Fiume Nera è stato preso in considerazione dalla sua uscita dalla città di Terni, e quindi per il territorio di Narni, fino alla sua confluenza nel Tevere. In questo tratto il fiume dispiega tutta la ricchezza delle sue acque e delle sue straordinarie potenzialità ambientali, nonostante che fin dalla prima industrializzazione sia stato alterato e sfruttato dall'industria, dalla produzione energetica e dalle attività di escavazione. In questo tratto si susseguono sbarramenti e canalizzazioni, prelievi di acque pulite e rilasci inquinanti. Il fiume passa così dai meandri della Conca Ternana, alle gole di Narni, al 'lago-oasi artificiale' della Centrale ACEA fino al Tevere. I suoi paesaggi, pur alterati, conservano straordinarie potenzialità e suggestioni di ogni tipo (naturali, archeologiche, storiche, tecnologiche ed economiche) che alimentano un forte senso di appartenenza e di affettività da parte delle comunità che vi sono insediate.

Il Contratto di Fiume-Paesaggio del Medio Panaro è stato promosso nel 2009 dai Comuni di Savignano, Spilamberto e Vignola, dalla provincia di Modena e dalla Regione Emilia Romagna. È stato sviluppato tramite **un'esperienza di laboratorio partecipato** e successivamente ratificato dal Gruppo dei partecipanti e dalle amministrazioni promotrici, fino a divenire pienamente operativo.

Il Contratto di Fiume-Paesaggio del fiume Nera è maturato nel corso di un'esperienza partecipativa (2010-2012) promossa all'interno di un Progetto Europeo (Modeland) dalla provincia di Terni. L'esperienza ha portato alla formulazione del Contratto, ad oggi sostenuto dalla provincia e dal Comune di Narni.

Le due esperienze sono state condotte mettendo in evidenza i seguenti fattori caratterizzanti:

- 1) Si è adottato un cambiamento di approccio alle modalità generalmente praticate in questi casi, in quanto le popolazioni dei territori interessati hanno partecipato intensamente al processo di formazione del Contratto di Fiume –Paesaggio prendendovi parte in tutte le sue fasi, da quella conoscitiva a quella valutativa e a quella progettuale. Da queste fasi sono venute a maturare le condizioni di fattibilità e l'impostazione stessa del Contratto.
- 2) Progressivamente le aree investite dalle attività partecipative preliminari del Contratto si sono estese dal fiume ai territori circostanti, in gran parte agricoli, alle piccole città e agli insediamenti

A cura di prof. Giorgio Pizziolo e prof. Rita Micarelli, con il contributo dei Gruppi di Studio Rizoma1, di arch. B. Paderni, dott. Vittoria Montaletti, e dei tecnici dei comuni interessati (prov. di Modena) e arch. D. Venti, degli Uffici Provinciali (Terni) e dell'arch. M.P. La Pegna (Rizoma 2)

rivieraschi. In tal modo le aree di Contratto, anche attraverso la componente agricola, sono diventate Ambiti del Contratto di Paesaggio. Il Paesaggio, ai sensi della Convenzione Europea, fa riferimento alla storia, alla natura, e alle economie di ciascun territorio, nonché alla condivisione sociale delle comunità che lo abitano e lo frequentano.

- 3) Conseguentemente si sono determinate le condizioni perché il processo avviato con le popolazioni si sviluppasse ulteriormente, dando luogo ad una **forma di gestione del territorio e di Governance Partecipata** delle risorse dei paesaggi e dei territori stessi.

AZIONI E METODI

La Governance Partecipata secondo il Contratto Di Fiume/Paesaggio.

La Governance partecipata è una procedura complessa ed organica che è al tempo stesso Politica, Amministrativa e Progettuale, che viene prodotta e sostenuta da strutture Tecnico/Scientifiche, e Comunitarie/Partecipative intrinseche al Contratto.

Una tale procedura di Governance mette in opera il Contratto costituendo al tempo stesso la sua connotazione innovativa.

La procedura di Governance si concretizza in relazione ad un Quadro di Riferimento individuato e radicato nei territori delle Comunità. In tale Quadro sono contenuti tutti gli elementi di impostazione programmatica e progettuale che sviluppano le tematiche e gli argomenti emersi nel corso delle esperienze e delle scelte condivise.

Il **Quadro di Riferimento** diviene in tal modo la struttura portante del Contratto che contiene:

- Una *valutazione sistemica* dell'intera area di coinvolgimento
- Una *articolazione in Ambiti Paesistici* modellati sui contesti locali e sulle scelte propositive
- *L'individuazione degli Ambienti di Vita* che, ai sensi della Convenzione Europea vengono a costituire per ogni comunità il contesto di riferimento vitale irrinunciabile e le strutture di attivazione del Contratto.
- *L'intreccio delle relazioni* già manifestate e potenziali che possono stabilirsi tra i Soggetti promotori del Contratto, i loro campi di influenza e di intervento e le ricerche-azioni che essi intraprendono

I RISULTATI RAGGIUNTI

La verifica di fattibilità delle impostazioni adottate

La rinascita delle comunità locali

La disponibilità di progetti ecologico- economici condivisi ed efficaci

In CONCLUSIONE:

i Contratti rappresentano una **modalità innovativa di Governance**, riconosciuta e condivisa dalle popolazioni e dalle Amministrazioni. I processi innescati hanno positive probabilità di propagazione e di innovazione della pianificazione territoriale e paesistica, della vita delle comunità, e della trasparenza delle politiche locali nei confronti della gestione delle risorse e dei beni comuni, praticate in forma di democrazia partecipativa dalle popolazioni.